MAGGIO 1952
ANNO XXI - N. 5





catechesi

SCUOLE ELEMENTARI - PARROCCHIE - ORATORI

RIVISTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO CATECHISTICO

Novità 1952 IN QUADERNI DI PREDICAZIONE

P. REGINALDO FRASCISCO O. P.

IL VANGELO DELLA GIOIA

COMMENTO AI VANGELI DOMENICALI E A QUELLI DELLE FESTE DI PRECETTO

*Riportiamo dall'*Avvertenza *iniziale del pio e dotto padre domenicano quanto è nello stesso tempo presentazione e raccomandazione*

« I Sacerdoti e quanti lo useranno non si impressionino se cito spesso riviste, romanzi e cinema talvolta anche di quelli non consigliabili o addirittura proibiti: ho preferito sempre parlare di libri o personaggi conosciuti al gran pubblico piuttosto che citare autori sconosciuti o fatti di età sorpassate; d'altra parte anche in opere non castigate si può cogliere quel che vi è di buono o qualche frase che dia appiglio alla esposizione della verità...

Il filone sotterraneo che lega tutto è sempre il *problema della gioia* che io considero fondamentale nella vita cristiana e che, sulla scorta di San Tommaso, vedo come frutto dell'unione con l'Essere più amabile anche quaggiù in terra ».

*Nell'*Indice *si troverà la densa materia divisa per argomenti, facilitando riferimenti e trattazioni da svilupparsi fuori dei soliti vangelini festivi.*

Elegante presentazione, formato 15 × 22, pag. 292 **L. 500**

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA

Abbonamenti 1952

CATECHÈSI « S.M. »	ITALIA L. 300	ESTERO L. 600
CATECHÈSI « S.E.P.O. »	» » 300	» » 600
CUMULATIVO « S.M. » E « S.E.P.O. »	» » 500	» » 1000

DIREZIONE CENTRO CATECHISTICO SALESIANO

AMMINISTRAZIONE LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA

VIA COTTOLENGO, 32 - TORINO (709) - c. c. p. 2.27196

IN COPERTINA: L'omaggio più bello alla Madonna nel suo mese: bimbi e gigli!
(foto Stagnoli)

Anno XXI - n. 5 **CATECHESI** MAGGIO 1952

SCUOLE ELEMENTARI - PARROCCHIE - ORATORI

SOMMARIO P. O. - Prevenire, 147 — IN MARGINE ALLA SCUOLA: Una circolare del Ministro degli Interni sui mezzi audiovisivi, 148 - Risorse didattiche del filmstrip, 149 - Sessanta filmine scolastiche, 150 — PER LA SCUOLA: Educhiamo alla purezza, 152 - Il VI Comandamento, 153 - Il peccato originale, 155 - Il peccato attuale, 157 - Peccato mortale e peccato veniale, 158 — VITA ORATORIANA: La Suora e le esigenze ricreative dell'Oratorio, 160 — FATTI E SPUNTI, 169 — QUI SCRIVE IL CATECHISTA, 172.

PREVENIRE

Qualche anno prima dell'ultima guerra, un uomo politico ben noto, per giustificare la brutale soppressione della libertà di una nazione, disse con enfasi in un suo discorso: « *Un grido è corso attraverso i secoli: guai agli inermi!* »

Purtroppo la storia ne è testimone e bolla d'infamia i violenti che fondano il loro predominio sul diritto del più forte.

Un altro grido è corso attraverso i secoli, lanciato non da un uomo, ma dall'Uomo-Dio, dal dominatore del mondo, della storia e delle anime: da Gesù. Dopo di aver dichiarato: « Lasciate che i fanciulli vengano a me, poichè di questi è il regno dei Cieli. Chi accoglie in mio nome un fanciullo, riceve me », *solennemente ammonisce:* « Chi scandalizzerà uno di questi piccoli che credono in me, è meglio per lui che gli sia appesa al collo una macina e venga sommerso nel profondo del mare. Guai a chi cagiona un tale scandalo. Purtroppo vi sono scandali nel mondo, ma guai a chi ne è la causa ».

L'umanità migliore ha accolto questo grido, additando all'infamia i profanatori dell'innocenza.

In questo travagliato dopo guerra, nella faticosa ripresa morale, economica e politica di nazioni, un tempo floride, vediamo il lodevole sforzo di uomini retti per salvaguardare il tesoro più prezioso della società, l'infanzia e l'adolescenza, sviate prima dagli orrori della guerra e insidiate poi da malsane e assassine ideologie.

Tolgo dall'Italia del 10 *maggio* 1950: « *Ad un giovinetto che manifesta il desiderio di iscriversi all'API, si risponde: — Non puoi diventare pioniere,*

se non sei capace di bestemmiare per cinque minuti di seguito — Invitato dai maggiori il ragazzo sostiene la prova ed è iscritto. In alcune località sono state aperte dal Partito Comunista, scuole per l'insegnamento sistematico del catechismo ateo. In odio a Cristo si scardina la stessa unità nazionale degli Italiani fondata sulla comunione di Religione. Vengono promosse fra i bambini delle feste da ballo, durante le quali i piccoli e le piccole sono invitati a baciarsi, colla perfida intenzione di accelerare in essi la malizia. Si va anzi più avanti ancora e si istituiscono addirittura delle scuole di corruzione, dove i bambini vengono sistematicamente iniziati al vizio e al male. Atrocità simili a queste, accadevano in Russia fin dal 1925 ».

E la stampa?

Ovunque in questi ultimi anni si è molto parlato e scritto sulla stampa destinata ai ragazzi e si è anche proceduto ad un'opera di bonifica.

Così, per esempio, in Francia ad iniziativa dello stesso Presidente della Repubblica, per la tutela dell'infanzia veniva approvata nel 1949 *una legge speciale:* « Le pubblicazioni destinate all'infanzia e all'adolescenza non dovranno contenere nè illustrazioni, nè passi, nè rubriche, nè inserzioni che presentino in luce favorevole il banditismo, l'odio, la pigrizia ed ogni altro atto qualificato crimine o delitto ».

*Legge saggia e diciamo anche originale, commentava l'*Osservatore Romano *del* 6 *aprile* 1949.

Non più solo preoccupazione di rieducare il delinquente, ma di prevenire *la perversione, garantendo il fanciullo e l'adolescente contro ogni iniziativa pervertitrice, con l'intento di farli vivere in un'atmosfera sana, atta a sviluppare le loro migliori tendenze. Non è naturale in loro la tendenza a quelle cattive letture. Il fanciullo non è mai cattivo, è solo debole; bisogna sostenere la sua debolezza, stabilendo innanzitutto attorno ad essa uno spesso e vigoroso cordone sanitario.*

I fanciulli sono avidi di figure, accettano quello che viene loro porto, leggono quello che si offre loro occasione di leggere. I fanciulli hanno il loro mondo particolare, devono conservarselo il più a lungo che sia possibile. Il male della nostra epoca è che si sia voluto proiettarli prematuramente nel mondo comune a tutti, nel mondo dei « grandi ».

E in Italia?

Che cosa si è fatto al riguardo?

Abbiamo anzitutto l'articolo 21 *della Costituzione. In esso, affermato il diritto per tutti di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione, si stabilisce:* « Sono vietate le pub-

blicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume. La legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni».

Per reprimere *la stampa immorale, che offende il sentimento morale, incita alla corruzione, al delitto, al suicidio, venne opportuna la legge dell'8 febbraio* 1948, *n.* 47 *art.* 14-15, *e v. l'art.* 528 *del Codice Penale che stabilisce per i colpevoli sanzioni da* 3 *mesi a* 3 *anni di reclusione e multe in denaro.*

A cura dell'A.C. Italiana è stata pubblicata nel 1949 *la «Guida per la difesa della moralità» che contiene l'esatta e rigorosa applicazione delle provvide leggi emanate al riguardo.*

Per prevenire *il male che produce la stampa immorale è attualmente in discussione al Parlamento la legge Federici sui «fumetti», già approvata dalla Camera dei deputati con* 265 *«sì» e* 34 *«no». L'art.* 9, *il cui testo sostituisce l'art.* 14 *della legge* 8 *febbraio* 1948, *equipara agli effetti della legge penale le pubblicazioni per minorenni che offendono il loro pudore o il loro sentimento morale, costituiscono incitamento alla corruzione, al delitto, al suicidio, favoriscono il disfrenarsi di istinti di violenza o di indisciplina sociale mediante la descrizione o l'illustrazione di vicende poliziesche e di avventure.*

Scopo della provvida legge è provvedere più efficacemente alla vigilanza, mediante il controllo preventivo, *sulla stampa destinata all'infanzia e alla adolescenza.*

L'on. Guido Gonella, commentando l'approvazione al Senato della legge Merlin riguardante la tutela delle virtù della donna e l'approvazione alla Camera della legge Federici, sopra ricordata, così autorevolmente dice: «Sapienza e coraggio ha rivelato il Parlamento Italiano scrivendo, in questa settimana, due fra le sue pagine più suggestive. La vigilanza sulle letture della gioventù è esercitata anche dallo Stato per legittimo mandato avuto dai genitori, i quali hanno il diritto di chiedere alla comunità che l'educazione dei figli non sia turbata da insidie di speculatori, non sia minata dall'opera di irresponsabili. È proprio la difesa della libertà delle coscienze ad esigere che la liberatrice educazione della famiglia, della scuola e della chiesa, non sia minacciata da un asservimento dell'acerbo spirito dei giovani all'influenza di forze distruttive dei valori morali. Lo Stato adempie alla sua missione di operare alle radici della formazione dell'uomo, assicurando le condizioni favorevoli allo sviluppo della dignità morale del libero cittadino e quindi alla tutela della efficenza e sanità delle libere istituzioni che sono opera dell'uomo, che rispecchiano le virtù dell'uomo. Chi ha il culto dei doveri cristiani sente la nobiltà morale di questa politica di saggezza, che nel fanciullo intende sradicare le cause del male e nell'adulto intende togliere le occasioni di perversione

individuale e di profanazione delle virtù femminili e del sacrario familiare. Sanità del fanciullo e sanità della donna, i fiori della vita. Di una vita già amara e sempre più bisognevole del conforto della virtù » (Popolo Nuovo - 8 *marzo* 1952).

Buone letture

Noi tutti, Sacerdoti, Maestri, Catechisti, sentiamo la nobiltà morale di questa politica di saggezza quanto mai opportuna e necessaria, per nulla lesiva della nostra Costituzione, e tanto meno della libertà individuale.

« *È superfluo dire che la libertà di stampa è una colpa se trapassa i limiti della misura ed in tali casi non sarà mai un diritto. È assurdo che la natura usi egual trattamento alla verità e alla menzogna, al bene e al male, alla virtù e al vizio* » (Leone XIII).

Oggi in Italia ogni settimana si publicano per innumerevoli fanciulli, trentaquattro giornalini e 120 albi e quindi ogni settimana milioni di copie.

Colla nuova legge molti di questi giornalini e albi verranno modificati nel loro contenuto, e, vogliamo sperare, alcuni saranno soppressi.

Dobbiamo godere di ciò, ma sarebbe improduttivo il provvedimento se ci fermassimo qui.

Che cosa sostituiamo noi agli albi e ai giornalini incriminati?

Ogni editore e scrittore cattolico, in questo momento, dovrebbe sentirsi impegnato ad appoggiare l'opera dei nostri uomini migliori, offrendo ai nostri ragazzi e adolescenti, abbondanza di sane, utili e divertenti letture. Non c'è più nobile missione di quella dello scrittore cattolico. Un giorno il Sommo Pontefice Pio X aveva ai suoi piedi un giornalista cattolico che gli chiedeva di benedire la sua penna e Pio X esclamava felice: « Benedico di gran cuore il simbolo del vostro ufficio. I miei predecessori consacravano la spada e le armi dei guerrieri cristiani, io sono felice di far scendere la benedizione sulla penna di un giornalista cristiano ».

Lo scrittore cattolico è il guerriero cristiano dei nostri giorni.

E gli Editori Cattolici, specialmente quelli che sono specializzati nella diffusione e difesa della Dottrina Cristiana, debbono in questo momento, con coraggio e senso di apostolato impegnarsi a fondo in questo campo.

Meno libri di divozione, meno biografie, meno speculazoni e studi, ma molta, molta, molta più stampa sana per ragazzi.

Perchè, per es., la Libreria Dottrina Cristiana, già tanto benemerita per la sua decennale attività, non sviluppa con ritmo più intenso e regolare, l'iniziativa, già favorita da tanto lusinghiero successo, degli albi e cineracconti?

Tutti dobbiamo sentirci mobilitati per questa Santa Crociata.

L'azione, come suggerisce il Card. Dalla Costa nella sua lettera pastorale

per la Quaresima, è duplice. Azione negativa: tutti si impegnino affinchè non si legga, non si comperi, non si diffonda la stampa giudicata cattiva. Azione positiva: si faccia di tutto per la diffusione della buona stampa.

Un bel falò

San Paolo era giunto a Efeso nella sua predicazione e Dio la confermava con grandi miracoli.

Alcuni esorcisti giudei vollero imitarlo nel compiere simili prodigi, ma non vi riuscirono, anzi furono clamorosamente scornati. Ciò produsse un salutare timore in tutti quelli che erano dediti alla magia, assai diffusa in Efeso, tanto che «portarono i loro libri e li bruciarono in presenza di tutti: e calcolato il valore di essi, trovarono la somma di cinquantamila denari» più di 5 milioni nella nostra moneta attuale (Atti, 19, 19).

Quanta materia oggi per questi provvidenziali falò, utili a distruggere le occasioni del male, ma non a spegnere la fiamma distruggitrice già accesa nelle anime.

Se sappiamo sapientemente prevenire, avremo contribuito efficacemente a spegnere le due fiamme.

Sac. ANTONIO FARALOSSO

CINERACCONTI DALLA STORIA SACRA

17 cineracconti, di 64 quadri a colori caduno
TESTO di G. SETTI - DISEGNI di G. LAGNA

Nuova ristampa

Sulle rive del Nilo. Storia di Giuseppe l'Ebreo.
Lo schiavo sul trono.
Il liberatore. Mosè libera gli Ebrei.
Erranti nel deserto.
La missione di un bimbo. Il profeta Samuele e il Re Saul.
Il ribelle.
Il re cantore. Storia di Re David.
Espiazione.
I deportati. Storia di Tobia.

DALLA VITA DI NOSTRO SIGNOR GESÙ CRISTO

Betlemme. La natività.
La tentazione. Inizi della vita pubblica.
Il Maestro. Elezione degli Apostoli.
I nemici. Lotte con i Farisei.
Il Capo. Primato di S. Pietro.
C'era una volta. Parabole.
Notte di tradimento. La Passione.
L'invincibile. La morte e la Risurrezione.

Caduno L. 50

EDIZIONI LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA - COLLE DON BOSCO (ASTI)

Consultate a pag. 19-21 e 54-55 il **nuovo catalogo elle di ci 1952** e richiedete anche: *Grandi Albi*, gli *Albi Iris*, la collana *Giovinezze*.



Una circolare del

MINISTRO DEGLI INTERNI

sui mezzi audiovisivi

Ministero dell'Interno - Gabinetto del Ministro. Ai Prefetti e per conoscenza ai Provveditori agli Studi. Circolare n. 22856 - Giugno 1951.

Risulta a questo Ministero che qualche Comune ha sollevato riserve in merito alla fornitura alle Scuole Elementari di sussidi audiovisivi (apparecchi radio e proiettori).

Sembra, pertanto, opportuno richiamare l'attenzione delle Amministrazioni Comunali sull'art. 55, lettera E, del T. U. 5 febbraio 1928, n. 577, nel quale articolo è specificato che i Comuni hanno l'obbligo di fornire le Scuole Elementari del necessario materiale didattico, e sull'art. 119 del Regolamento Generale 26 aprile 1928, n. 1297, che tale obbligo ribadisce indicando l'allegato C annesso al Regolamento stesso. In tale allegato al n. 2 e al n. 6 sono indicati rispettivamente, tra le dotazioni cui deve provvedere il Comune, uno strumento musicale e un apparecchio per audizioni musicali, e al n. 5 la macchina per proiezioni.

Appare evidente che se, nel 1928 allorquando il Testo Unico ed il Regolamento generale sui servizi dell'istruzione elementare furono pubblicati, i Comuni poterono considerare assolto il loro obbligo con la fornitura di un grammofono o di una macchina di proiezioni fisse, oggi, in aderenza ai progressi della tecnica e alle esigenze di una adeguata utilizzazione di quei due fondamentali mezzi educativi vanno sostituiti impianti radio e proiettori.

È anche da tenere presente che, ai fini dell'educazione della gioventù, è molto importante che le Scuole non manchino dei sussidi audiovisivi di cui trattasi, sussidi che potranno giovare anche agli adulti che frequentano i corsi popolari ed in genere alla comunità nei confronti della quale la scuola rappresenta un centro operoso di vita spirituale.

Si pregano pertanto le SS. LL. di portare quanto sopra a conoscenza delle Amministrazioni comunali, invitandole a considerare la opportunità, allorquando dovranno provvedere all'acquisto degli apparecchi di cui sopra, di consigliarsi con le Autorità scolastiche circa la scelta dei tipi più adatti, e di rivolgersi eventualmente, per i suggerimenti e le indicazioni del caso, alla Cineteca Autonoma del Ministero della Pubblica Istruzione (via di Santa Susanna, 17 - Roma) che è l'organo competente del Ministero stesso per la Cinematografia e la radiofonia scolastica.

IL MINISTRO
f.to Scelba

Risorse didattiche del filmstrip

Mille volte più fortunati dei ragazzi di ieri, i ragazzi d'oggi vanno a scuola col sorriso negli occhi, poichè i numerosi sussidi didattici, dove sono impiegati, rendono la scuola un gioco facile e gaio.

È questa l'esperienza di tanti insegnanti, specialmente di quelli che fanno uso nella loro scuola della proiezione fissa, nata quattro secoli fa, senza andare troppo lontano dal vero, coll'appellativo di « magica ».

Provate a piazzare nella vostra scuola un moderno proiettore, oscurando un tantino le finestre dell'aula. Vedrete i vostri ragazzi disposti all'evento seri e compresi come per un sacro mistero. E l'attenzione, quella benedetta attenzione sempre richiesta e non mai ottenuta abbastanza, fiorirà come per incanto.

Quando poi le immagini cominceranno a scendere lievi sulla tela bianca, sentirete i vostri ragazzi pendere dalle vostre labbra e invocare le vostre parole come la chiavetta magica che apre loro i segreti di ciò che l'occhio avido vede, ma la mente ancora bambina non comprende appieno.

Il momento educativo così creato è dei più favorevoli. L'immagine, come un ponte d'oro, lega il fanciullo al maestro.

È questo il grande valore didattico della proiezione fissa! Essa può entrare nell'aula, nella piccola aula, in mano al maestro come uno strumento docile e paziente. Non esclude il maestro per la voce di uno *speaker* lontano e remoto, che parla un linguaggio standard, molto probabilmente non adatto a quell'ambiente particolare. Non esclude lo scolaro, che ad ogni momento può intervenire a domandare una spiegazione o un quadro non sufficientemente osservato.

Fuori della proiezione poi, nel corso ordinario delle lezioni, vi accorgerete che il vostro linguaggio è divenuto più concreto e libero dal duro compito di dover creare fantasmi d'immagini. Nella stessa interrogazione

dei vostri scolari vi risparmierete l'amara sorpresa di veder passare nei loro occhi, più che l'immagine delle cose di cui parlano, le lunghe file di parole nere del quaderno o del testo.

Per questi suoi particolari vantaggi la proiezione fissa merita di essere diffusa ognor più nella scuola, sopratutto nella sua forma moderna, pratica ed economica, dei filmstrips, cioè quei «nastri» di pellicola, veramente magici, che al tocco leggero delle dita trasportano in paesi lontani nel tempo e nello spazio a contatto colle cose e coi fatti della vita, suscitando nella mente impressioni vivaci e durature.

GIUSEPPE BASSI

Sessanta filmine scolastiche

Le sessanta filmine scolastiche edite recentemente dalla L.D.C. costituiscono un fatto più che degno di rilievo. Non solo per la bontà intrinseca dell'opera quanto per l'apporto che l'opera stessa arreca alla soluzione dei tanto discussi problemi di cinematografia didattica destinata alla scuola.

Questo modo di affrontare i problemi non tanto colle parole quanto con i fatti, e con fatti che implicano ardimento e coraggio, onora altamente l'Editrice e l'addita alla riconoscenza di tutti gli organi interessati all'educazione della gioventù

Infatti, se la cinematografia didattica è un problema urgente da risolvere, occorreva bene incominciare a muoversi in tentativi di soluzioni pratiche anche se provvisorie, ma tali da contribuire efficacemente alla soluzione definitiva del problema. A parte poi i caratteri peculiari e insostituibili della filmina che la rendono un sussidio che non sarà mai completamente sostituito da altre iniziative.

Le sessanta filmine scolastiche edite dalla L.D.C. si presentano divise in tre serie: Storia - Geografia - Scienze.

Questa divisione, come anche la suddivisione dei singoli argomenti, rivela un piano di lavoro ben ordinato, equilibrato e completo.

La maggior parte delle filmine è eseguita con disegni originali, eccetto quelle dove la fotografia ha un valore documentativo insostituibile. Alcune filmine svolgono una qualche parte ben definita di programma scolastico, altre trattano temi molto opportuni per il completamento culturale dell'allievo.

Nell'interno delle singole serie si notano gruppi di filmine che potrebbero considerarsi come altrettante distinte operette: p. e. le cinque filmine sul corpo umano, le cinque filmine sugli animali, le otto di geografia generale, le cinque sui continenti, le sette sull'Italia, ecc...

Eccone l'elenco completo:

STORIA

L'uomo preistorico viveva così. — Egizi, Fenici e Babilonesi. — Favole e miti greci dei tempi più antichi. — Antichi abitanti dalla penisola Italica. — Le guerre puniche. — Giulio Cesare. — Una visita a Roma antica. — L'espansione dell'Impero Romano. — I Comuni. — Come si viveva in un borgo medioevale. — San Francesco d'Assisi. — Dante Alighieri. — Il traffico medioevale e le grandi scoperte geografiche. — Invenzioni e scoperte che cambiarono la faccia al mondo. — Leonardo da Vinci. — Serva Italia. — Patrioti italiani e prima guerra per l'indipendenza. — I vent'anni decisivi dell'unità italiana. — L'età delle macchine. — La prima guerra mondiale.

GEOGRAFIA

Orientarsi. — Nomenclatura geografica. — Dalla visione panoramica alla carta geografica. — La terra nel firmamento. — L'acqua e l'aria. — Il clima e le razze. — L'uomo e la conquista del mondo. — L'abitazione dell'uomo. — L'Europa. — L'Asia. — L'Africa. — L'America. — L'Oceania. — Sull'Italia a volo d'uccello (I). — Sull'Italia a volo d'uccello (II). — Sull'Italia a volo d'uccello (III). — Sull'Italia a volo d'uccello (IV). — Le Alpi. — Italia agricola. — Italia industriale.

SCIENZE

La digestione. — La circolazione del sangue e la respirazione. — Lo scheletro e i muscoli del nostro corpo. — Il sistema nervoso - La vista. — Udito, odorato, gusto e tatto. — Animali domestici. — Tra foreste e savane. — La vita del mare. — La vita degli uccelli (I). — La vita degli uccelli (II). — La vita della pianta. — Il mondo al microscopio. — La fotografia. — La stampa. — Il ferro. — Nasce l'automobile. — La canapa. — Il riso. — Il linguaggio dei cartelli stradali. — Galateo a tavola.

Un arrotino nel lago

Ieri sera sull'imbrunire un deputato milanese che ha voluto mantenere l'incognito percorreva in auto la strada di Ponte Caffaro, sul lago d'Idro, diretto a Madonna di Campiglio. Ad un certo punto la sua attenzione veniva attratta dallo strano comportamento di un cane che guaiva ai bordi della strada vicino ad un trespolo da arrotino.

Il deputato fermava la macchina e subito il cane gli si faceva attorno guardandolo con occhi supplichevoli. Quindi la bestiola cominciò ad avviarsi per un viottolo in direzione del lago. Visto però che l'uomo non si muoveva, il cane ritornò indietro e addentatogli un lembo del cappotto cominciò a tirarlo verso la riva.

Qui giunto il deputato ebbe l'immediata percezione di quanto stava accadendo. Un uomo si dibatteva nell'acqua. Egli allora non poneva indugio e liberatosi di alcuni indumenti, nonostante la rigida temperatura, si tuffava raggiungendo il pericolante. Oltre che con l'acqua egli dovette lottare contro la resistenza dell'annegando, ma alla fine riuscì a trarlo a riva.

Il deputato caricava poi il salvato sulla sua macchina e lo accompagnava al più vicino ospedale dove il disgraziato veniva identificato per un arrotino di Pieve di Cadore, certo Luigi Brandolin, il quale ha dichiarato di aver voluto togliersi la vita perchè versava in misere condizioni.



Educhiamo alla Purezza

La formazione cristiana della gioventù, deve avere per base l'educazione alla purezza, che Don Ricaldone non esitava ad eguagliare alla santità: « Santità è purezza ». San Filippo Neri, in altra forma, aveva espresso lo stesso pensiero: « Datemi un giovane puro e ve lo darò santo ». Tutta la mirabile opera di Don Bosco, l'attuazione del suo sistema, mirano soprattutto a formare il giovane alla purezza. Domenico Savio, come già fu detto, è la più alta e concreta realizzazione dell'ideale del Santo.

« Non esiste un'educazione di questa o di quest'altra attività della vita, di questo o di quell'aspetto. La purezza è il risultato dell'educazione di tutta la personalità » (Padre GEMELLI). Da qui la necessità, il dovere, di parlare frequentemente di questa virtù nei catechismi e nei sermoncini, così come faceva Don Bosco, mettendo in guardia contro i pericoli, che la minacciano. Tutto questo contribuirà a prevenire quelle, che Giorgio La Pira chiama « le nuove irreparabili crisi della morale, crisi delle idee cristiane, perchè le idee conducono la vita e le grandi crisi, prima di essere crisi di azione, sono crisi di pensiero ».

Praticamente bisogna che la catechista sappia instillare e far comprendere ai fanciulli le idee di Paolo, così da renderli convinti, orientandoli nella vita. « Non sapete, che siete il tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se alcuno guasta il tempio di Dio, Iddio guasterà lui, poichè il tempio di Dio è santo, quali pur voi siete » (*I Cor.*, III, 16).

E ancora: (Vedi: *I Cor.*, VI, 19-20).

Ma come è possibile guidare i fanciulli a queste idee-vita e farli convinti? Non dimenticando mai i princìpi della psicologia infantile, bisogna servirsi di tutti quei mezzi, che valgono a incatenare la loro fantasia; alludo ai sussidi intuitivi: illustrazioni, similitudini, esempi di piccoli santi, che rifulsero nella pratica di questa virtù e sopratutto gli alti esempi della Vergine Santa, che dovrebbero venire richiamati nelle novene e nei mesi a lei particolarmente consacrati, facendoli seguire dai così detti fioretti, ispirati alla virtù della purezza.

A tutto questo fa d'uopo unire l'idea chiara e profonda del peccato, (che trasforma il tempio del cuore, tempio di Dio in tana del demonio) suscitando il bisogno e la pratica dei Sacramenti, i divini sussidi per vincere pericoli e ten-

tazioni, e per tenersi lontani dai cattivi discorsi, che, come udì Don Bosco in una delle sue visioni, sono il seme, che produce tremendi frutti per l'inferno. E là dove è possibile si faccia uso del teatrino come di un mezzo indiscutibilmente efficace per educare alla purezza, perchè mentre irradia l'anima attraverso la luce del bello, nutre la fantasia d'immagini liliali, impedendole di pascersi dei seducenti fantasmi del male.

Queste le norme indicateci da S. Giovanni Bosco, nel presentarci il programma catechistico rivelato a lui nel primo suo sogno: « Mettiti a far loro (ai ragazzi) un'istruzione sulla bruttezza del peccato e sulla bellezza della virtù ».

EMMA ACCHIAPPATI

N. B. Diamo un breve elenco di alcune semplici rappresentazioni per fanciulle che possono servire allo scopo indicato (L. D. C.).

— 1 La veste bianca.
— 2 La piccola ebrea.
— 3 La rete di Satana.
— 4 La vittoria del bene.
— 5 « Sicut lilium ».
— 6 La pecorella smarrita.
— 7 Trionfo di gigli. (ecc.)

Il VI Comandamento

Il più bel fiore

(*Introdursi con facili domande, per incatenare l'attenzione e suscitare l'interesse indispensabile, per ottenere lo scopo della lezione*).

Voi sapete certamente indovinare qual'è il fiore più bello, quello, che si erge al disopra di tutti gli altri, costantemente rivolto verso il cielo...

Sapete anche dirmi perchè è il più gradito a Gesù, di cui sta scritto, « che si pasce tra i gigli ». (Perchè è simbolo della purezza).

Come il giglio, elevantesi al disopra degli altri fiori è maggiormente esposto alle raffiche del vento, ai colpi del fulmine, alle lacerazioni della grandine, nonchè agli assalti degli animali nocivi, così la virtù della purezza è più che mai esposta ai terribili pericoli, che la minacciano continuamente. (Indurre a enumerarli secondo la risposta 201, del Catechismo servendosi dell'illustrazione N. 59 del *Catechismo illustrato con disegni ecc.* parte seconda, L. D. C.).

(NB: IL demonio rappresentato dal rospo, entra nell'anima per mezzo delle azioni, delle parole, della stampa, delle immagini immorali, dei divertimenti e della moda, rappresentati dalla maschera, costringendo le tre Persone della SS. Trinità ad abbandonare l'anima).

Quella fanciulla, che si ferma con tanto di bocca aperta davanti alle edicole, non pensa certamente, che dietro a certe illustrazioni sta nascosto il serpente infernale pronto a sprizzare il suo veleno, che passa dagli occhi e dalla bocca e scende giù giù fino al cuore per annerire il suo bel fiore; quell'altra, che si lascia affascinare dal titolo di una rappresentazione cinematografica pericolosa, non scorge certamente che là, proprio là

sulla soglia del salone dei tradimenti c'è lui, il demonio, che l'attende per tenerle compagnia a rimandarla a casa a sera tardi, così, come un giglio infranto. E quella giovinetta, che si ferma ad ascoltare la sirena incantatrice, uscita dal mare infernale, se aprisse gli occhi, vedrebbe sulla lingua di quella malefica seduttrice, un orribile rospo, che con discorsi equivoci la trascina verso un più equivoco alveare, dove il giglio sacro viene vilmente calpestato. E quell'altra, che indossa con tutta leggerezza un indumento tale da fare indietreggiare gli Angeli, non vuol neppure pensare che nascosto fra le pieghe di quell'abito c'è il serpente infernale in atto di far penetrare il veleno del peccato nel suo e in altri cuori indotti al male per colpa sua. (A questo punto è bene leggere le norme degli eccellentissmi Vescovi, così riassunte: « La giovinetta cristiana usi un abito modestamente accollato con le maniche almeno al gomito, la sottana che scenda oltre il ginocchio anche quando si è seduti! Eviti le attillature esagerate e le trasparenze sconvenienti! Procuri che il suo corredo personale di biancheria sia completo e secondo la modestia cristiana »).

La parola del Papa

Si legga e si faccia sentire, in proposito, la parola del Papa: « Se alcune giovani sospettassero le tentazioni e le cadute che causano in altri con abbigliamenti e familiarità a cui nella loro leggerezza danno così poco importanza, prenderebbero spavento delle loro responsabilità. » E ancora: » « Finchè certi abbigliamenti rimangono triste privilegio di giovani di dubbia reputazione, non si oserà di seguirli, ma il giorno, che appariranno indosso a fanciulle (buone cristiane come siete voi) di buona fama, non si dubiterà più di andar dietro alla corrente » (Maggio 1941).

Che cosa bisogna fare per serbare candido il più bel fiore, per sottrarlo alle insidie del male? 1) Cingerlo di fitte reti spinate, nella mortificazione dei sensi dei quali si serve il demonio infernale per introdursi nell'anima. (Indurre a esempi pratici); 2) non esporlo al sole infuocato delle occasioni pericolose (farle riassumere). 3) (Presento l'illustrazione N. 61 della Collezione già citata *e induco alla spiegazione!*) Don Bosco Santo vide nei sogni molti fanciulli, stringenti fra le mani un giglio. D'un tratto appare un terribile gattone cornuto in atto di strappare dalle mani di quei giovinetti il più bel fiore. In quella si ode una voce: in alto i fiori! Don Bosco fa eco, gridando: in alto! in alto! Tutte le mani si levano in segno di preghiera, mentre il gattone ricade goffamente vinto ed umiliato. 4) Fa d'uopo frequentare la Confessione e accostarsi sovente alla Santa Comunione.

« Abbracciatevi a Lui che sol di gigli si pasce e sempre più in voi riluca questa che è la virtù delle virtù ».

Alla scuola di Agnese

Così fece S. Agnese: la ricordate? (indurre ad esporre tratti salienti della sua vita, aggiungendo quei particolari, che valgono a meglio illustrare l'argomento). Forte del Pane Eucaristico, Agnese incontrò il martirio, « ma allorchè i suoi genitori » (come si legge nell'ufficio dell'ottava di S. Agnese) « si trovavano una notte a vegliare presso la sua tomba, ella apparve accompagnata da un coro di Vergini stringenti il giglio, e disse queste parole: Cari Genitori, non piangetemi co-

me morta, perchè io vivo in cielo con queste Vergini, presso Colui che ho amato con tutto il mio cuore sulla terra».

Ed ora pensate se siete decise di schierarvi dietro S. Agnese, nel glorioso esercito delle martiri del candore, pronte a morire come la piccola nuova martire Maria Goretti, piuttosto che macchiare il fiore più bello.

Canto del ritornello dell'inno a S. Agnese:

« Moriremo, ma fia nobile vanto
il morir senza l'alma macchiar! »

Esercizio grafico: In qual modo intendo di imitare S. Agnese per serbare in cuore il giglio della purezza.

EMMA ACCHIAPPATI

Il peccato originale

Introduzione

Assuero, re degli Assiri, aveva fatto una legge che nessuno si presentasse a lui senza essere chiamato, pena la morte. Ma la regina Ester, per salvare il popolo, si presenta. Come lo vide, temette e svenne. Ma Assuero disse: «Non temere, Ester, questa legge non è fatta per te...» (ESTER, XV, 1).

Ester figura Maria SS.ma, la sola creatura non soggetta alla legge del peccato originale.

Argomento di lezione

136. *Di quante specie è il peccato?*

Il peccato è di due specie: originale e attuale.

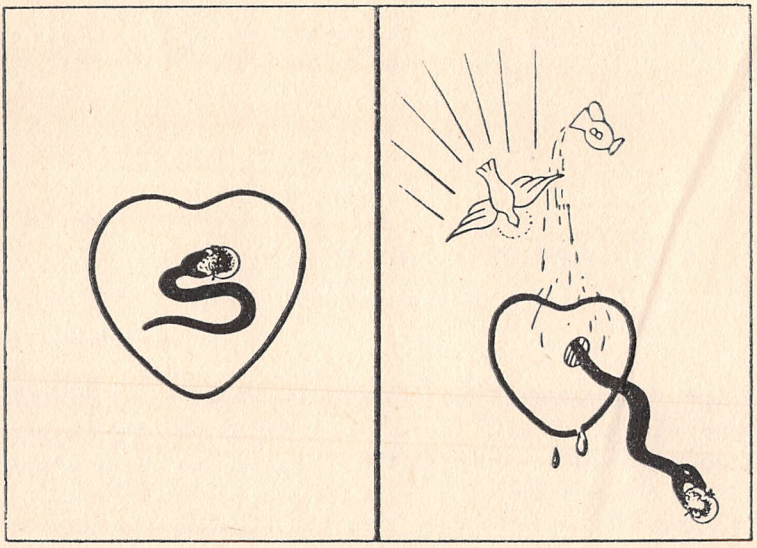
137. *Qual'è il peccato originale?*

Il peccato originale è il peccato che l'umanità commise in Adamo suo capo, e che da Adamo ogni uomo contrae per natural discendenza.

Originale = commesso al principio, all'origine.

— Dio aveva dato ad Adamo un grande *dono* soprannaturale: la grazia,
— ma voleva in cambio una prova di *fedeltà:* obbedire ad un suo comando,
— Adamo *disobbedisce* alla legge di Dio, *si ribella: perde la grazia* (peccato originale).
— non avendo più la grazia in sè *non può più darla* ai figli (trasmissione del peccato);
— così tutti gli uomini, figli di Adamo, nascono *senza la grazia* (peccato originale).

138. *Tra i figli di Adamo fu preservato mai nessuno dal peccato originale?*
Tra i figli di Adamo fu preservata dal peccato originale solo Maria SS.ma.



Da « Il Catechismo » spiegato con disegni », vol. I n. 136.

Immacolata concezione di Maria SS.ma:

— tutti i figli di Adamo subiscono le conseguenze della sua disobbedienza a Dio,
  - nascono cioè privi della grazia, col peccato originale.
— Maria SS.ma, figlia di Adamo, non subì questa conseguenza,
  - ebbe cioè *subito*, appena cominciò ad esistere, la grazia (non ebbe il peccato originale).
— Questo fu un privilegio, un dono specialissimo di Dio;
  - fu il primo effetto (anticipato) della Redenzione di Gesù, suo Figlio;
  - (le furono applicati subito, ed in anticipo, i meriti di Gesù).
— Maria SS.ma ebbe questo privilegio perchè:
  - doveva essere la Madre di Gesù;
  - doveva essere la Figlia prediletta di Dio Padre;
  - doveva essere il Tempio sacro dello Spirito Santo;
  - non poteva essere, neppure un istante, schiava del demonio.

139. *Come si cancella il peccato originale?*
Il peccato originale si cancella col Santo Battesimo.

Primo Sacramento istituito da Gesù Cristo:

— cancella il peccato originale e gli attuali se vi sono;
— cancella ogni debito di pena temporanea;
— ci dona la grazia santificante;
— ci imprime nell'anima il carattere di Cristiani;
— ci fa figli di Dio - templi dello Spirito Santo - fratelli di Gesù Cristo - membri della Chiesa.

Ricapitola brevemente servendoti del grafico n. 136 del vol. I:

- nel momento che ci vien versata l'acqua del battesimo, esce dal nostro cuore il peccato originale (*serpente col pomo*);
- vengono cancellati anche tutti gli altri peccati (*macchie che scompaiono*);
- ed entra in noi lo Spirito Santo (*colomba*).

Esempio

Apparizione di Maria SS.ma a Lourdes, a Bernardetta. Maria SS.ma fa pregare la fanciulla, le impone di far penitenza e finalmente le fa il grande dono di dirle il suo nome: «Io sono l'Immacolata Concezione».

Applicazione

Che cosa vuol dire originale? Chi l'ha commesso? Tutti gli uomini nascono con questo peccato? Perchè Maria SS.ma non l'ebbe? Come si cancella? Cosa produce nell'anima il Battesimo?

A. Gallo

Il peccato attuale

Introduzione

Un lebbroso si accostò a Gesù mentre parlava alle turbe e, prostratosi ai suoi piedi, lo supplicava dicendo: «Signore, se tu vuoi puoi mondarmi». Gesù mosso da pietà, stese la mano, lo toccò dicendo: «Lo voglio, sii mondato». E subito... (Marco, 1, 40).

Gesù ci monda da una lebbra molto maggiore: il peccato.

Argomento di lezione

140. *Qual'è il peccato attuale?*

Il peccato attuale è quello che si commette volontariamente da chi ha l'uso di ragione.

a) Attuale:

— atto nostro, personale.

b) *Volontario:*

— Dio impone all'uomo:

- di adorarlo, di rispettare il suo nome, di offrirgli un culto (doveri verso Dio);
- di rispettare la vita, l'onore, la stima, i beni del prossimo (doveri verso altri);
- di conservare la purezza, la vita fisica e morale (doveri verso se stessi).

— E l'uomo *volontariamente* disobbedisce:

- trasgredisce i dieci Comandamenti di Dio;
- trasgredisce i cinque precetti della Chiesa;
- trasgredisce i doveri del proprio stato:

— *questo è il peccato attuale.*

141. *In quanti modi si commette il peccato attuale?*

Il peccato attuale si commette in quattro modi, cioè in pensieri, in parole, in opere e in omissioni.

a) *Si pecca con i pensieri*

— quando si pensa o si desidera cose contrarie:
- alla purezza, - alla carità - alla giustizia ecc.

b) *Si pecca con le parole*

— quando si tengono discorsi che offendono:
- la religione - il rispetto dovuto a Dio - l'onore del prossimo - ecc.

c) *Si pecca con le opere e le omisioni*

— quando si compiono opere cattive, non lecite, proibite, ecc.

— quando non si compiono quelle opere che si dovrebbero compiere.

Esempio

S. Policarpo, Vescovo di Smirne fu preso e condotto avanti al proconsole romano. Questi lo incitava a rinnegare la religione di Cristo e a commettere il peccato. Ma S. Policarpo coraggiosamente rispose: « Sono ottantasei anni che servo a Cristo ed Egli non mi fece mai alcun male. Come potrei io rinnegare e bestemmiare il mio Salvatore? Fa di me quello che ti aggrada! ». Il proconsole si sdegnò e lo fece bruciare vivo.

Applicazione

Che cosa vuol dire attuale? Perchè si dice volontario? Che cosa trasgredisce l'uomo, peccando? In quali modi si può commettere il peccato?

A. Gallo

Peccato mortale e peccato veniale

Introduzione

Gesù s'era recato a Cafarnao, quand'ecco gli presentano un paralitico giacente nel letto... Gesù disse: «Confida, figliuolo, i tuoi peccati ti son perdonati...» (MATT., IX, 1).

Il peccato paralizza l'anima. Gesù nella Confessione la risana.

Argomento di lezione

142. *Di quante specie è il peccato attuale?*

Il peccato attuale è di due specie: mortale e veniale.

143. *Che cos'è il peccato mortale?*

Il peccato mortale è una disubbidienza alla legge di Dio in cosa grave, fatta con piena avvertenza e deliberato consenso.

Mortale — dà la morte.

— L'anima con la grazia è *viva* spiritualmente:
- partecipa alla vita divina,
- compie opere meritorie di premio soprannaturale.

— L'anima col peccato è *morta* spiritualmente:
- non partecipa più alla vita divina,
- non compie più opere meritorie di premio soprannaturale,

— perciò il peccato grave, che toglie all'anima la grazia si dice mortale.

a) *Disobbedienza* — ribellione alla volontà di Dio (vedi lezione precedente).

b) *Materia grave* — cioè in cosa importante
— contro i Comandamenti di Dio (esemplificare),
— contro i Precetti della Chiesa (esemplificare),
— contro i doveri del proprio stato (esemplificare),

d) *Con piena avvertenza* — cioè quando si capisce che è male.

e) *Con deliberato consenso* — cioè si vuol proprio compiere quell'atto cattivo.

f) *La coscienza* (voce di Dio)
— ci dice quello che dobbiamo fare o evitare;
— ci rimprovera se commettiamo il peccato.
— Necessità di seguire la coscienza.

148. *Che cos'è il peccato veniale?*

Il peccato veniale è una disubbidienza alla legge di Dio in cosa leggera, o in cosa grave, ma senza tutta l'avvertenza e il consenso.

a) *Veniale* — perdonato più facilmente.
— l'anima con il peccato veniale è ancor viva spiritualmente, ma:

- meno splendente - meno bella,
- meno vicina a Dio - meno cara a Dio.

b) *Disobbedienza* — ribellione che dispiace a Dio, anche se leggera.

c) *Materia leggera* — cioè in cosa meno importante, o solo leggermente (esemplificate).

d) *Senza la piena avvertenza* — cioè quando non si capisce chiaro, si è in dubbio.

e) *Senza il deliberato consenso* — cioè quando non si vorrebbe, ma si cede per inganno.

f) *Dovere di evitare il peccato veniale.*

Esempio

S. Giovanni Bosco racconta: Un uomo offendeva Dio spesso, ed intanto pregava sempre Maria SS.ma. Questa una notte gli apparve in sogno, gli presentò un piatto pieno di cibi delicatissimi, ma coperti con un tovagliolo sporco e puzzolente. Maria SS.ma invitò l'uomo a mangiare i cibi, ed egli disse: « Quel tovagliolo è così schifoso che lo stomaco mi si rivolta ». E Maria SS.ma a lui: « E a me non piacciono le tue preghiere per i molti peccati che commetti ».

Applicazione

Perchè il peccato grave si dice mortale? Quando un peccato è mortale? Che cosa vuol dire avvertenza? e consenso? Come si chiama la voce che parla in noi? Che dice? È necessario obbedire a questa voce?

A. Gallo

SOMMARIO S. M. — Maggio. — La gioventù ha bisogno di certezze, 139 - Anche in Italia la « catechesi » comunista ha creato nei giovani una « fede », 142 - Proposto agli adolescenti l'interrogativo di Socrate, 149 - Sono cattivi i fumetti?, 156 - I mezzi di divulgazione vanno liberati dal male, 157 - La stampa giovanile, 159 - Un augusto modello di didattica catechistica nella parola di Pio XII, 161 - L'uomo capolavoro di natura e di grazia, 163 - L'uomo... pure dappertutto, 171 - Le scuole cattoliche negli Stati Uniti e l'attività della Confraternita della Dottrina Cristiana, 174.

LEGGI E DIFFONDI CATECHÈSI

VITA ORATORIANA

La Suora
e le esigenze ricreative dell'Oratorio

Il volto dell'Oratorio.

L'anima del nostro Oratorio è l'istruzione religiosa, la vita di pietà e la formazione individuale e di associazione.

Ora guardiamo il volto del nostro Oratorio.

Deve essere un volto giovanilmente lieto e attraente per far presa sulla nostra gioventù di oggi, adescata da mille altri allettamenti, nei ritrovi e nei divertimenti offertile ad ogni passo.

Ma per essere tale, il nostro Oratorio deve avere la freschezza di una novità perenne e non presentarsi, in questo nostro dinamico novecento, nelle linee e nell'aspetto di un organismo invecchiato, chiuso, irrigidito in forme sorpassate. Ciò vorrebbe dire essere condannato a sicura morte.

Quello che deve rimanere immutato, è il fine; i mezzi invece devono continuamente rinnovarsi, aggiornarsi, ammodernarsi per rispondere, momento per momento, alle esigenze, ai bisogni, alla psicologia delle nostre giovani di oggi.

Insomma bisogna che riguardiamo l'Oratorio non come un'istituzione irrigidita negli schemi di un regolamento e nella prassi di una tradizione che non si possono mutare; ma come un'opera viva e vitale che si svolge col ritmo stesso della vita.

E se questo senso di novità e di freschezza deve essere impresso in tutte le espressioni della vita oratoriana, più che mai deve costituire le linee del suo volto, manifestarsi cioè nelle attività ricreative e caratterizzarne le forme.

L'Oratorio deve presentarsi come un quadro di vita gioiosa. Sulla testata di ogni Oratorio bisognerebbe poter scrivere: CASA DELL'ALLEGRIA. Ma se anche non vi è scritto, l'Oratorio deve essere veramente tale.

Dai cortili degli Oratori devono innalzarsi le note gioconde dei più lieti canti, delle più schiette risate, di quell'allegro vociare, di quel festoso correre e saltare che sono la musica allettatrice della gioventù.

Un Oratorio dove cessi questa musica, dove manchi questa vita è un Oratorio perduto, un Oratorio finito.

Il gioco, le ricreazioni animate, la

sana allegria sono la vita stessa dell'Oratorio, in quanto espressione e mezzo della sua vitalità.

Significato e valore educativo del gioco.

E sono al tempo stesso una incoercibile esigenza della gioventù, esigenza che non va riguardata come diceva già quel ben noto pedagogista, il Froebel, « *...come una cosa frivola* », ma « *di profondo significato* ». Il gioco, con la gioia che sprigiona, è il miglior tonico non soltanto del fisico, ma anche dello spirito.

Un altro non meno grande pedagogista, il Dupanloup, infatti affermava: « *Io metto i giochi fra i grandi mezzi di educazione. Se il giovane gioca, diventa espansivo e buono; se non gioca si annoia e allora si fa chiuso e cattivo* ». E il Padre Faber da quell'insigne scrittore di cose ascetiche qual è, ci rivela un valore ancora superiore della gioia, il valore religioso: « *... l'allegria è quella che più di tutte onora il Creatore, perchè è come una testimonianza che noi diamo di essere contenti di Lui* ».

Questa testimonianza devono perennemente darla i nostri Oratori. Per questo i Santi, da S. Filippo Neri a Don Bosco, a distanza di secoli, si sono trovati d'accordo nell'incitare i giovani a « *saltare, correre, schiamazzare* » con la stessa larga e bonaria formula: « *Fate tutto quello che volete, a me basta che non facciate peccati* ».

In ambiente di Oratorio infatti, la ricreazione ben fatta è la chiave stessa di una vita di pietà più fervorosa, di una maggiore applicazione nello studio della Religione, di una più operosa prontezza negli altri impegni Oratoriani.

I cortili, nell'animazione del gioco, sono come i polmoni dell'Oratorio: disintossicano l'aria, alzano il tono, intensificano la vita.

La ricreazione è un apostolato.

Dobbiamo dunque guardare all'aspetto ricreativo dell'Oratorio, non come a una mansione secondaria e trascurabile del nostro apostolato Oratoriano, ma come a un compito di primo piano a cui sono legati in non piccola parte, lo stesso andamento e lo stesso sviluppo dell'Oratorio festivo.

Certo questo apostolato — ed è tale — esige non lievi sacrifici. Nell'ambito delle attività oratoriane, non esito a dirlo, è forse il più faticoso e il più impegnativo per noi. Ci strappa al nostro comodismo, alle nostre abitudini di vita; ci obbliga a ritornare fanciulle con le fanciulle; a sopportare la loro vivacità, le loro monellerie e anche la loro sfacciataggine; c'impone di sacrificare la nostra tranquillità; il nostro desiderio di quiete e di pace; ci sospinge con l'assillo continuo di studiare sempre nuove sorprese, nuove trovate per attirare le fanciulle. Ma se tutto questo serve al bene? Se tutto questo serve a strappare anime a satana, a salvarle dai pericoli, a indirizzarle per la retta via di Dio? Forse che *i figli delle tenebre* non ricorrono a tutti i mezzi per trascinarle nella loro rete e non sarebbero ancora una volta, come ha detto Gesù, *più prudenti dei figli della luce?*

Non si improvvisa: si prepara.

Persuase di questo, dobbiamo, con lo stesso impegno con cui assolviamo il compito dell'istruzione religiosa, curare con zelo apostolico la vita ricreativa dell'Oratorio.

Nè crediamo di poterla affrontare e risolvere senza preparazione. È necessario preparare le ricreazioni, alla stes-

sa maniera che è necessario preparare il Catechismo.

In che modo? Studiando e organizzando i programmi ricreativi per la vita ordinaria e per le circostanze straordinarie: escogitare giochi piacevoli e svariati; ideare iniziative sempre nuove e avvincenti, preparare serate teatrali ed accademiche; fissare, in una parola, una specie di calendario anche per la parte ricreativa.

Apriamo, spalanchiamo le porte a tutto ciò che è bello e sano, ma non accettiamo però tutto. Non è detto che tutto il nuovo sia bello e sano. Noi accettiamo solo questo, perchè anche la ricreazione per noi ha, e deve avere sempre, un alto senso educativo e formativo. Persuadiamoci che molte volte, anche con i mezzi più semplici si ottiene il fine di incatenare le giovani, e di tenerle allegre più che con certi spettacolosi trovati.

La novità sappiamola mettere soprattutto nel modo di presentare un gioco o una sorpresa, o un'iniziativa.

In tutte le cose è l'anima quella che conta e che dà vita, anche nel gioco.

Vivere la vita ricreativa delle giovani.

Non crediamo poi sia uno sminuire la nostra posizione di Educatrici occuparci del gioco e, in particolare, giocare con le fanciulle. Non parlo in nome di Don Bosco che a noi ne ha fatto un comando, perchè questo potrebbe riguardare solo noi e il nostro spirito; ma parlo in nome di un altro grande Pedagogista che ho già nominato, il Dupanloup: « *Io non ho mai visto* — egli dice — *educatori che meglio siano rispettati di quelli che sanno mettersi da compagni nei giochi dei loro educandi. In quei casi l'affetto e la gratitudine aggiungono forza all'autorità e al rispetto* ».

Se noi, con ardore apostolico, sapremo nelle ricreazioni essere fra le giovani una di loro, sempre con loro, tutte per loro, saremo sopra di loro a vantaggio delle loro anime.

Non incontreremo una possibilità più opportuna di fare tanto bene, di queste ore di gioco. Ce lo insegna quel « *radioso apostolo dei giovani* », come l'ha chiamato un grande Papa: Don Bosco. Per il caro Santo, l'ora della ricreazione era il tempo delle sue migliori pescagioni: si avvicinava ora a questo, ora a quello dei suoi birichini, con l'aria di confidargli un segreto e, con inarrivabile bontà, col più amabile sorriso, gli sussurrava all'orecchio una di quelle sue magiche parole che avevano il potere di agire immediatamente sulla loro anima, facendoli rientrare in se stessi e spronandoli al bene. Imitiamo un tanto esempio.

Le nostre giovani poi non faranno ricreazioni più animate di quelle cui noi partecipiamo; nè un altro gioco sarà per loro più interessante, più avvincente di quello a cui noi pure giochiamo.

Attività ricreative dell'Oratorio.

Poste queste necessarie premesse, vediamo ora, in un breve quadro, le attività ricreative dell'Oratorio.

La prima che entra nell'ordinario della vita oratoriana è quella dei giochi.

Nell'Oratorio vi devono essere giochi adatti per tutte le categorie delle frequentanti: da quelli di movimento a quelli da tavola; da quelli di massa a quelli di gruppo e in un assortimento tale che possa offrire possibilità di scelta per tutta la nostra popolazione oratoriana. È necessario che tutte possano divertirsi, che nessuna si annoi e che la nuova arrivata trovi subito qualcosa che possa occuparla. È necessario soprattutto che tutte possano liberamente scegliere il loro divertimento.

Ci ammoniva in una sua magistrale circolare il nostro Venerato Rettor Maggiore, Sig. Don Ricaldone, testè defunto: « *Perchè sia gioconda la ricreazione, dev'essere fatta con libertà. Qualunque apparenza di costrizione nei giochi diviene odiosa ai fanciulli: I giochi sono l'asilo della loro libertà* ». Ed è proprio in questa libera espansione del gioco che a noi sarà dato conoscere a fondo l'anima delle nostre fanciulle: nel gioco infatti, la loro natura si manifesta senza infingimenti e senza ritegni.

Bisogna cercare di accontentare i gusti di tutte: piccole e adulte, vecchie e nuove, calme e irrequiete, aumentando di volta in volta il patrimonio ricreativo in tutti i suoi settori.

Le fanciulle, entrando nell'Oratorio, devono vedere quello che c'è, dobbiamo quindi far trovare sui tavoli e nei cortili i vari giochi, lasciar loro la scelta, permettere che li cambino, metterle nella condizione di non stare senza far nulla.

Tutto questo, è indubitato, richiede un piano di lavoro serio e intelligente, ma è un problema di base rendere il nido allegro.

Varietà di giochi.

Di giochi ve n'è un ampio repertorio: giochi da cortile, da sala, da porticato, giochi di massa, giochi di gruppo, giochi individuali.

I giochi di massa a cui può partecipare un numero illimitato di fanciulle, sono i giochi nati e fatti specialmente per l'Oratorio e sono quelli che maggiormente attirano e legano le figliole al medesimo.

Scelti d'accordo con le giovani o le fanciulle, ed avviati con fare gioioso e disinvolto senza ledere la libertà, offrono vantaggi che li fanno preferire a quelli di piccoli gruppi e a quelli individuali: impegnano la massa in un sol gioco; moltiplicano l'interesse e creano grande animazione. A questi vantaggi già notevoli, sono da aggiungere quelli morali di educare le giovani alla collaborazione, di stimolarne lo sforzo e di far evitare i crocchi pericolosi dove ci si annoia, si mormora e si tengono discorsi equivoci. Questi giochi sono quindi generalmente da preferirsi, sebbene in ambiente di Oratorio, dove la ricreazione suole protrarsi per più ore consecutive, converrà alternarli con giochi di gruppi e individuali e con quelli da tavola.

I giochi particolari, sia individuali, sia di gruppo, favoriscono maggiormente la libertà e lo spirito di iniziativa e, sotto questo punto di vista, sono ricercati e anche preferiti; presentano però, oltre al pericolo di creare egoismi di parte, degli inconvenienti che un'oculata vigilanza deve saper ovviare.

Non posso qui offrire un elenco completo di giochi e, tanto meno, fermarmi a descriverli e spiegarli. Mi limito a richiamare i più comuni dividendoli in giochi da cortile e giochi da eseguirsi al coperto.

Per chi non li conoscesse o volesse allargare il proprio repertorio, ecco un ottimo libro: **Giochiamo** del Salesiano *Don Marocco*, edito dalla *L. D. C.* di Torino. Ne presenta una buona raccolta e ne dà chiara ed ampia spiegazione, mettendo in rilievo anche il valore educativo di ognuno di essi.

Prima di elencarli, dirò ancora che i grandi giochi di massa e di movimento, per renderli più interessanti, soprattutto quando si tratti di gare fra squadre, bisogna *creare l'attesa:* annunciarli tempestivamente con grandi cartelloni illustrati, darne il programma, le modalità; segnalare i premi per le vincitrici.

Piccolo repertorio di giochi.

Ed ora ecco uno scarno elenco dei più noti giochi da cortile:

I vari giochi di bandiera:

Bandiera lunga - Bandiera Svizzera - Bandiera Genovese - Bandiera Araba.

Il vecchio e sempre nuovo:

Barra-rotta - Il giorno e la notte - Mare mosso.

Gli svariati e appassionati giochi alla palla:

Palla schiava - Palla avvelenata - Palla prigioniera - Palla al quadrato - Palla al muro - Palla al canestro - Palla a volo - Palla basca - Palla lancio rapido - Tennis play.

I giochi di agilità e di corsa:

Caccia semplice - Caccia tagliata - Caccia armata - Caccia interdetta - Rimpiattino - Alla ricerca del tesoro - Tocca ferro - Staffette - Staffetta degli spilli - Pattinaggio sul cortile cementato.

I giochi agli attrezzi:

Altalena - Giostra (da vigilare con grande prudenza).

Ed ecco un secondo elenco, pure incompleto, dei *giochi al coperto:*

Il labirinto, Ai quattro cantoni, Il cane e la lepre, Caccia alla lepre, Il topo e il gatto, Mosca cieca, Pantomima, Ai proverbi gridati, Terra e mare, L'asino vola, L'asino galoppa, L'indovina, Chi tardi arriva male alloggia, Il vello d'oro, I mestieri, Marionette, Circolo con passo lento e doppio.

Giochi da tavola:

Calcio da tavolo - Monopoli - Ping-pong - Stella - Domino - Dama.

Ricreazioni straordinarie.

Per il Carnevale e per altre particolari circostanze in cui si renda necessario attirare le fanciulle per allontanarle dai divertimenti pericolosi, occorre studiare bene il piano ricreativo e metterlo a programma su grandi cartelloni scritti a colori, in caratteri vistosi, con titoli geniali e misteriosi che suscitino l'interesse, la curiosità e destino il senso dell'attesa. Il programma deve presentare un buon assortimento di giochi a premio, adatti ai vari gusti, per offrire la possibilità che tutte possano giocare a piacimento.

Ecco un breve elenco di giochi carnevaleschi:

Raccogliere di corsa le patate - Infilare l'ago correndo - Corsa alle pignatte - Corsa alle pariglie - Corsa delle birille nel cucchiaio - Corsa nei sacchi - Corsa dei moccoli - Corsa dei mattoni - Corsa delle bandierine - Corsa degli ostacoli - Corsa degli spilli - Corsa al fischietto - Danza delle sedie - Gara delle clavette - Le pignatte - Mettere le orecchie all'asino.

Dove ci siano usanze particolari, sfruttare anche quelle. A Torino ad esempio, è sempre cosa interessantissima, nella giornata conclusiva del carnevale, fare il *corteo di Gianduia e Giacometta,* col seguito del Sindaco e rappresentanze di Caglianetto.

Vi prende parte tutto l'Oratorio: ogni squadra in una sua foggia di vestire ideata a sorpresa dalle singoli assistenti.

Vestire a nuovo il vecchio.

Non si dica che questi giochi e queste trovate sono antiquate, che non attirano più e non piacciono: potrà affermarlo chi sopporta i cortili, chi li subisce e non ne vive la vita; chi invece si getta anima e corpo in mezzo alle giovani per vivere tutta la loro vita, anche quella ricreativa, sa benissi-

mo che sono giochi che entusiasmano e interessano per ore e ore le nostre giovani. Qualche volta il non interessare dipende — l'abbiamo già detto — dal non saperli dare, e far piacere.

La modernità che colpisce e attira non è tanto, dicevo già, nell'aggrapparci al nuovo, ma nel dare veste di novità anche al vecchio. Il gioco, anche se vecchio, vestito di novità interessa e piace.

L'interesse si suscita pure con l'organizzare settimane a premio per le vincitrici di particolari giochi, così: la settimana di palla-canestro; la settimana di bandiera lunga; ecc.; meglio se in gara fra squadre. Le gare possono stabilirsi anche fra Oratori e allora l'interesse è ancor maggiore.

Naturalmente per la designazione delle vincitrici bisogna costituire una vera e propria giuria inter-oratoriana e la cosa va svolta con la massima serietà e solennità.

Se le nostre capacità in campo ricreativo non fossero troppo feconde di iniziative, perchè non organizzare il GRUPPO DELL'ALLEGRIA scelto fra le Oratoriane più vivaci ed irrequiete e affidare loro l'impegno di studiare e preparare sempre nuovi divertimenti e nuove sorprese? Naturalmente dovranno essere da noi guidate e controllate; ma è certo che saranno inesauribili nelle trovate e, mentre daranno a noi un grande aiuto, sarà un modo di incatenarle sempre più alla vita Oratoriana.

Per chi non gioca.

E chi non gioca? Non tutte nè sempre avranno voglia di giocare nonostante la varietà e la ricchezza dei giochi. Cerchiamo allora altre industrie per divertire e occupare questi gruppi: l'importante è non lasciare loro il tempo di annoiarsi.

Facciamo trovare sui tavoli, a disposizione, annate di Riviste, albi illustrati a carattere culturale, artistico, formativo, ecc., naturalmente passate a diligente controllo e a sicura revisione.

Esponiamo, nelle sale di ritrovo, serie di cartoline o illustrazioni interessanti, belle, di carattere educativo, artistico, catechistico, liturgico, variandole con frequenza.

Organizziamo circoli letterari o artistici, o culturali, o sociali secondo le tendenze, dando loro magari per renderli più interessanti, l'aspetto di vere e proprie ACCADEMIE, con tanto di iscrizione e di tessera con il proprio nome accademico. Una piccola Mostra annuale, se si tratta di accademia artistica, può coronare il lavoro.

Istituiamo associazioni ginniche e Scuole di canto, interessando le partecipanti a saggi ben organizzati e a pubbliche esecuzioni in occasione di feste. E soprattutto formiamo una ben preparata sezione filodrammatica.

Il Teatro.

Il *Teatro* è una fondamentale attività ricreativa dell'Oratorio: una scuola in atto di educazione e un avvincente mezzo di interesse. Ma perchè sia tale, già Don Bosco affermava che bisogna risponda al triplice carattere di: «*piacevolezza, moralità e istruzione*». Presentare cioè una materia adatta e alla portata delle giovani, escludendo qualsiasi rappresentazione a carattere filosofico-sociale, con astrusi ragionamenti e trame complicate con problemi e situazioni di vita che superano la sfera della loro età e possono o turbarle o disorientarle.

Deve essere morale, impostato su questo canone educativo: *meglio destare l'amore della virtù che la nausea del vizio.*

Escludere perciò le tragedie, i drammi, le commedie, le farse in cui sono presentati caratteri crudeli, vendicatori, o sotto qualunque aspetto immorali, anche se, nello svolgimento dell'azione, si mira a correggerli. Ascoltiamo in proposito l'ammonimento di un Santo: « *I giovanetti* — diceva Don Bosco — *ricevono nel loro cuore le impressioni di cose vivamente rappresentate, e difficilmente si riesce a farle dimenticare con ragioni o fatti opposti* ».

Don Bosco può dircela questa parola con competenza: chi più di Lui è andato a fondo nell'anima giovanile? Quest'anima è di una delicatezza estrema e più facilmente subisce l'impressione dell'atto non buono che di quello virtuoso.

« *I giovani hanno bisogno di bontà* », proclamava alto, nell'ultimo numero della rivista TEATRO DELLE GIOVANI, scritta proprio con questi sani intendimenti educativi, il Direttore della medesima.

Diamo pratica importanza alle ACCADEMIE il cui programma è a base di canti, dialogi, poesie, cori parlati, quadri, e impegna così un più largo pubblico delle nostre Oratoriane.

Perchè non rallegrare ad esempio la festa Sociale di ogni squadra o Associazione, promuovendo di queste Accademie libere e spontanee a cui partecipi poi tutto l'Oratorio?

Cinematografo.

Che dire del Cinematografo? Non possiamo non ammetterne l'indiscussa potenza di penetrazione, nè possiamo negare che in campo storico, etnografico, documentario esistano buoni Films; ma di fronte alla cinematografia propriamente teatrale, drammatica e comica, c'è da rabbrividire.

Dove trovare delle pellicole da dare alle nostre giovani, non dico per elevarle spiritualmente e moralmente, ma per non influire sinistramente sulle loro anime? Non crediamo di risolvere il problema con i tagli: troppe volte i tagli delle pellicole sono solo uno stimolo a morbosa curiosità.

Diamo maggior sviluppo al teatro, curiamo attivamente la scelta, la preparazione e l'esecuzione dei lavori teatrali e non avremo bisogno di ricorrere al Cinematografo. Il prevalere di questo su quello è un atto d'accusa per noi: non siamo state capaci di attivare le masse oratoriane. Infatti, oltre al resto, il grande vantaggio del teatro sul cinematografo è proprio questo: di essere un potente attivatore delle energie giovanili, non soltanto nei riguardi delle attrici, ma anche in quelli del pubblico che vi assiste.

Nel Cinematografo la giovane si diverte — quando si diverte — passivamente: subisce il divertimento: nel Teatro invece si diverte attivamente sia per la parte specificamente attiva che vi hanno le attrici, sia per quella di vivo interesse che vi hanno le spettatrici.

Per quel che riguarda le Attrici poi, è un premio e uno stimolo oltre che un utile esercizio intellettuale e artistico. Per noi è assai più facile il controllo della materia e la sua sicura scelta; mentre troppo ingrate sorprese ci riservano anche le pellicole che le Case fornitrici ci noleggiano come assolutamente morali.

E per chiudere questo punto tanto discusso mi appoggerò all'autorità di Monsignor Ridolfi il quale affermava: « *Non vale il dire che senza il Cinema i ragazzi non vengono: perchè se i fanciulli vengono all'Oratorio solo per il Cinema, è segno che l'Oratorio non è diretto bene* ».

Iniziative e Premi.

Un'altra straordinaria attrattiva della vita Oratoriana è *la passeggiata an-*

nuale. Costituisce un avvenimento verso cui, fin dal principio dell'anno, bisogna saper orientare le figliole.

Scelta una mèta gradita, bisogna prospettarla a colori sgargianti in tutti i suoi particolari; preannunziare un programma ricco di sorprese; organizzare diligentemente ogni cosa e, a suo tempo, rispondere all'attesa, con la più soddisfacente effettuazione, affine di non deludere le speranze e la fiducia di nessuna.

Altrettanto dicasi delle gare, delle feste di premiazione, delle tradizionali colazioni in determinate festività, delle lotterie, sorteggi, scherzi in grande stile, e altre mille invenzioni della carità che di tutto sa servirsi a salvezza delle anime.

Dove le possibilità finanziarie o l'aiuto dei benefattori lo consentissero, si possono escogitare e attuare i grandi premi di un soggiorno gratuito estivo in montagna o al mare; come è stato fatto, per esempio, con questo invitante programma, dall'Oratorio Maria Ausiliatrice di Torino che da due anni offre alle proprie Oratoriane un soggiorno di 20 giorni a 1200 metri nell'Alta Valle di Susa; soggiorno rallegrato da giochi, passatempi, gite con pranzo al sacco, scalate, cura del sole, ecc.

Il maestro che insegna tutto.

Lasciamoci ancora una volta guidare da quell'unico maestro che è l'amore e l'amore — come ha detto il grande S. Agostino — ci insegnerà tutto.

Ci insegnerà soprattutto il grande segreto di rendere piacevole ed attraente il nostro Oratorio, che è quello — come diceva il terzo successore di Don Bosco, Don Albera — di *saperlo vestire a festa tutte le domeniche.*

Ma l'aria di festa e la maggior forza di attrazione gli verrà dalla carità. L'ambiente Oratoriano dev'essere perennemente giocondato da quell'allegria affabile che si sprigiona al viso sorridente della Direttrice e delle Suore che vi sono addette.

La più potente calamita sarà sempre la bontà dolce, amabile, accogliente. Sono state colte sulle labbra di un fanciullo che frequentava un povero rudimentale oratorio, privo di locali e di mezzi queste parole: « Altrove noi troveremmo vaste sale, ampi cortili, bei giardini, giochi d'ogni fatta, ma noi amiamo meglio venire qui ove non c'è nulla, ma sappiamo che ci si vuol bene ».

La Carità è dunque il mezzo sovrano di attrazione. Se nei nostri Oratori ci fosse tutto, ma mancasse questo, non varrebbero nè i giochi più desiderati, nè le iniziative più grandiose a riempirli di gioventù.

« *La Carità che si immola* — ci dice ancora Don Ricaldone — *popolerà i nostri Oratori* ».

L. DALCERRI

Per la Organizzazione e il buon Funzionamento degli Oratori Maschili e Femminili, consultate:

Sac. PIETRO RICALDONE **ORATORIO FESTIVO - CATECHISMO E FORMAZIONE RELIGIOSA**

Pag. IV-412, rilegato in tela e oro. L. **600**

Sac. ARTURO MURARI **VITA ORATORIANA**

Pag. 180, con illustrazioni fuori testo e copertina a colori. L. **300**

Zero



Talvolta, e soprattutto in zona di penetrazione, l'istruzione al villaggio prende molto tempo e fa pochi progressi. In questo periodo bisogna mostrarsi esigenti per provare la serietà dei candidati. Ecco, nel Congo, a Kisantu, che una vecchietta s'è assentata dalla missione e il catechista per quel giorno, accanto al suo nome, segnò zero. Non mancò chi riferì l'accaduto all'interessata, che corse immediatamente dal catechista.

— Cancellatemi quello zero, perchè è la prima volta che sono mancata.

— Niente affatto! Quello zero ci sta, perchè non c'eri tu.

— Ma io stavo preparando da mangiare.

— Non so niente, io.

— E se dico ora le preghiere, lo cancellerai?

— Non lo cancello.

— E se dico le preghiere due volte?

— Neanche.

La vecchietta giuocò l'ultima carta:

— E se non mangerò quello che ho preparato?

Il Catechista s'arrese e cancellò lo zero.

L.M.S.

Dalla carità alla conversione

A Hong Kong un ufficiale si convertì vedendo una suora che gli fasciava con delicatezza materna delle piaghe profonde, dicendo: « Sono mesi che mi trovo in questo stato, e non ho mai trovato uno che mi aiutasse. Tutti hanno evitato di medicarmi, e tu, straniera... Chi vi dà tanto coraggio? Dev'essere ben grande la vostra religione! »

Un altro ufficiale nell'ospedale di Kin-cio-fu da principio si mostrava freddo e anche ostile. Poi, senza averne l'aria, si mise a osservare. Nelle sale si discuteva di religione (e questo è oggi in Cina comune nei nostri ospedali) ascoltò con curiosità, poi s'interessò, chiese dei libri, infine si convertì, trovando la fede per l'occasione della carità.

A Lanki, anche un medico che pure era stato alunno dell'Università Cattolica dell'Aurora a Shanghai, ora soltanto che vide l'abnegazione delle missionarie, chiese il battesimo.

L.M.S.

Ritorno dopo quarant'anni

Venni a sapere che il vecchio di Noapare, villaggio situato a dodici chilometri da Shimulia (Pakistan), era in punto morte.

Ne avevo sentite tante su questo vecchio. Fra l'altro, che era stato cristiano, ma che da quarant'anni non voleva più saperne di religione, anzi che si era dato di nuovo alle superstizioni pagane. Pensai che nonostante tutto, il Signore l'avrebbe richiamato a Sè nell'ultima ora. Perciò corsi al villaggio e mi recai alla capanna del moribondo.

— Come stai, amico?

— Molto male! Molto male!

— Vedi... e se non ti potessi alzar più?... Dimmi, ci pensi all'anima tua.., e a quel che ti potrebbe accadere?...

— Ci ho pensato... il Signore mi userà misericordia...

— Certo, lo credo anch'io, ma se vuoi la sua misericordia... devi pentirti dei tuoi peccati... fare una buona confessione...

— Chi è lei che parla con tanta autorità di confessione?

— Io sono il Padre cattolico.

— Lei?... Bene, sentiamo: reciti il Pater noster. — Io lo accontentai.

— Bene, bene,... ed ora l' Ave Maria.

Sembrava volesse esaminarmi. Però anche in questo acconsentii.

— Bene, bene, ed ora l'atto di fede.

Quando finii questa preghiera, esclamò:

— Sì, sì. Lei è il Padre cattolico. — E poi singhiozzando aggiunse: — Oh! Lo dicevo io che il Signore mi avrebbe usato misericordia. Padre, lo sa che anch'io ero cattolico tanti anni fa... Oh! Ascolti la mia confessione...

Lo aiutai a fare la confessione, che fece con segni di vero pentimento.

Il vecchio si chiamava Gogon, che vuol dire Cielo, e il Cielo se lo conquistò davvero, per un miracolo, per un miracolo di quella Divina Misericordia che viene mai meno a chi l'invoca.

« Gioventù Missionaria »

L'ultimo incontro

Le missionarie di Park Rynie, nel Natal, assicurano l'autenticità del fatto.

Da qualche tempo, i fedeli della parrocchia di Park Rynie avevano notato quel povero negro che, o durante la messa o poco prima, attraversava a passo svelto la chiesa e andava ad inginocchiarsi davanti al Tabernacolo. Vi restava a mani giunte, con gli occhi assorti, ma dopo pochi secondi si alzava e con la stessa fretta usciva di Chiesa.

Chi era? Il missionario, sempre impedito o perchè all'altare o per altra ragione, non era mai riuscito a togliersi quella curiosità. Una volta, però, che un altro sacerdote si trovava nella sua parrocchia per predicare un corso di esercizi, ne approfittò e, visto entrare il tipo, andò ad aspettarlo sulla porta al momento che usciva: « Vuoi dirmi, figliuolo, perchè vai sempre così in fretta? Potresti qualche volta fermarti ad ascoltarla la Messa ».

« Padre — balbettò il negro con una espressione di sconforto — la mia padrona fa di tutto per impedirmi ch'io venga in chiesa, e, la domenica specialmente, mi dà tante commissioni a destra e a sinistra, che mi è impossibile ascoltare la Santa Messa. È molto severa, la mia padrona, io mi sbrigo in modo da poter, tra una faccenda e l'altra, entrar nella chiesa. Allora corro vicino al Tabernacolo e dico nel mio cuore solo questo: — Gesù, ecco Giuseppe. — E poi scappo per le mie commissioni ».

Passò del tempo e, un giorno, il missionario fu chiamato per assistere un moribondo, vittima d'un incidente automobilistico. In un oscuro tugurio trovò, abbandonato e solo, un negro in fin di vita. Era un cattolico e chiese la Comunione. Mentre stava per deporgli la S. Particola sulle labbra, udì nel silenzio della squallida stanza, una voce soave, chiara e distinta che disse: « Giuseppe, ecco Gesù ».

Il sacerdote guardò intorno stupito: nessuno, poi fissò attentamente il moribondo e riconobbe l'uomo delle visite frettolose al Tabernacolo. « Gentes »

Aumento di cattolici in Giappone

Prima della guerra, i cattolici giapponesi toccavano appena i 120.000. *La guerra, i bombardamenti e sopratutto la bomba atomica, che colpì precisamente il quartiere cattolico di Nagasaki, uccidendo* 10.000 *cattolici della parrocchia di Urakami, abbassarono la cifra totale, in modo che nel* 1947 *i cattolici giapponesi erano* 109.285. *Oggi sono* 120.165 *e cioè sono aumentati del* 10%. *L'aumento è dovuto in gran parte alle conversioni.*

I catecumeni, non compresi nella cifra precedente, sono passati da 10.788 *a* 15.278, *aumentando del* 42%. *Così, nei due ultimi anni le vittime di Nagasaki sono state largamente compensate dalle nuove conversioni. «* Gentes »

In Cruce salus

Nella missione salesiana del Krishnagar nel Bengala si vedono ancora dei pagani che portano al collo una piccola croce bianca.

È questo un ricordo di tre anni fa, quando Hindù e Mussulmani si scagliarono l'un contro l'altro armati. La carneficina fu tremenda. In quella circostanza cristiani vennero risparmiati. E allora numerosi pagani, sia hindù che mussulmani, per salvarsi la vita facevano ricorso al pio stratagemma di portare al collo il sacro segno della redenzione cristiana.

Il vescovo salesiano, Mons Morrow, in quei tristi giorni di odio e di morte, diss ribuì ben 40.000 piccole croci. Ora molti pagani riconoscenti continuano a portarla. Possa la piccola croce bianca che fu loro sicuro scudo di difesa, diventare pure loro segno di salvezza eterna. *A.M.S.*

GLI ABBONATI DI CATECHÈSI GODONO IL 10% DI SCONTO SULLE PUBBLICAZIONI DELLA LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA.



Corsi di aggiornamento per maestri elementari.

Per i molti che chiedono quali corsi si possano fare per i maestri elementari, le modalità da seguire ecc... riportiamo l'articolo 396 della legge che riguarda appunto tale questione.

« Enti e privati possono istituire, con l'autorizzazione Ministeriale, corsi di lezioni ed esercitazioni per maestri elementari, comprendenti: Religione, insegnamenti artistici (disegno, musica, dizione), lavoro manuale scolastico, igiene ed assistenza sanitaria, agraria, economia domestica, lavori muliebri, merceologia, tecnologia, geografia commerciale e coloniale, cultura industriale, insegnamenti pratici d'interesse locale, cultura artistica e storica regionale, didattica degli insegnamenti integrativi e per la conoscenza delle riforme e delle differenziazione didattiche.

« I corsi devono avere durata non inferiore a due mesi e si tengono normalmente nel periodo di chiusura delle scuole ».

Sale cinematografiche cattoliche

Il problema riveste sempre il carattere di urgente ottualità. È già stato trattato a più riprese e non solo in questa rubrica. Come fare? Come ovviare a tanti inconvenienti che purtroppo, nonostante tanti lodevoli sforzi, non si riesce sempre a eliminare?

Riportiamo quanto è stato stabilito per la diocesi di Milano, dal Cardinal Schuster.

L'esempio può certo trovare attuazione anche in altre parti e, crediamo, se non proprio tutti, certo la maggior parte degli inconvenienti, potrebbe così essere evitata.

« Ad evitare inconvenienti nell'attività dei cinematografi cattolici, di Oratorio o Parrocchiali, o comunque dipendenti da Ecclesiastici; ad ottenere unità di criteri direttivi nella scelta degli spettacoli offerti nelle nostre sale, ad evitare al Rev. Clero di dover perder tempo per assicurarsi le necessarie forniture, di dover frequentare ambienti non convenienti alla loro qualità e alla dignità dell'abito che portano, di dover ripassare le pellicole per garantirsi della moralità dello spettacolo: DECRETIAMO:

1) Nelle Sale Cattoliche (di Oratori, di Parrocchie, di Istituti) comunque dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica, non esclusi i Regolari come che sia esenti, si potranno dare spettacoli cinematografici solamente con films ritirati alla S. C. A. E. C. (Società Cattolica Assistenza Esercizi Cinematografici) in via Torriani 19, la quale inizierà la distribuzione per gli spettacoli dal 13 aprile p. v.

2) Le Sale per le quali sono in corso dei contratti con Case Cinematografiche, dovranno presentare detti contratti, entro il giorno 26 corr., agli uffici della

S.C.A.E.C. Per detti contratti, che si potranno rispettare, la S.C.A.E.C. eventualmente tratterà con le Case in questione per il cambio dei films meno adatti a Sale cattoliche.

3) I films che la S.C.A.E.C. distribuirà saranno stati in precedenza revisionati dalla Commisione Arcivescovile di Revisione, ed eventualmente corretti secondo le indicazioni della Commisione stessa. Questo articolo riguarda ed obbliga anche le sale cattoliche con licenza ad agibilità industriale. Tale licenza stabilisce particolari regole date dall'Autorità Civile, ma non dispensano dalle norme morali che devono vigere per le sale nostre.

4) Le disposizioni hanno vigore per qualsiasi tipo di sala, per spettacoli all'aperto, per proiezione di films a passo ridotto.

5) Responsabile della sala e della esecuzione di queste norme è sempre il Reverendo Parroco, il quale risponderà dell'opera del Coadiutore al quale eventualmente avrà dato l'incarico di dirigere l'attività degli spettacoli, o del privato che eventualmente avesse in gestione la sala stessa.

6) Contro i contravventori ci riserviamo di procedere con sanzioni proporzionate che potranno giungere alla chiusura temporanea o perpetua della Sala. Ma la sanzione più grave che tutti dobbiamo paventare, è quella che Dio minaccia contro il peccato, ed in modo particolare, contro quello di scandalo ».

Milano, 19 marzo 1952

✠ Ildefonso *Card. Arciv.*

Filmine nelle scuole

Mentre segnaliamo a tutti i nostri lettori il 1° numero della rivista « Il Nuovo Cinema » rassegna della cinematografia scolastica, scientifica, educativa, riportiamo con piacere quanto esso dice a proposito delle filmine edite dalla Libreria Dottrina Cristiana.

« In inglese le filmine, o proiezioni fisse stampate sulla pellicola cinematografica di 35 mm., si chiamano *film-strips*: esse hanno definitivamente sostituito le diapositive in vetro che erano scomode, pesanti e fragili; in Italia la più grande casa produttrice di filmine didattiche in bianconero e a colori è il Laboratorio filmistico che sorge sul Colle Don Bosco (Torino).

È una collezione didattica imponente che comprende 12 grandi serie: Agiografia e Biografie — Catechismo — Documentari — Istruzione — Missionarie — Narrative — Ricreative — Scientifiche — Storia — Storia Sacra — Storia Ecclesiastica — Vangeli festivi.

In complesso 300 chilometri di pellicola con 12 milioni di fotogrammi, corrispondenti ad altrettanti quadri dipinti da una schiera di noti e valenti artisti.

Tutte le filmine sono sempre accompagnate da un opuscoletto esplicativo del contenuto visivo. Infatti è quanto mai insipiente che l'insegnante proietti i quadri senza averli prima visti egli stesso, preparando l'intervento della sua voce con l'aiuto della « guida » a stampa. È desiderabile una diffusione generale delle proiezioni fisse, là dove non è possibile, a causa del maggiore costo, il cinema. È un buon principio che tutti i Patronati scolastici siano propulsori dell'introduzione nelle scuole elementari dell'insegnamento per immagini: *breve iter per imagines, longum per praecepta*, è motto della sapienza antica: nessuna novità, ma soltanto perfezionamento di antiche aspirazioni didattiche e pedagogiche ».

Il catechista

Abbiamo letto per voi

LIVIO BORDIN

MESSA ATTIVA

EDIZIONI PAOLINE 1951

Di questo libro diamo la « presentazione » che porta in testa, e che vale da recensione vera e propria, vivamente raccomandandolo ai lettori di SUSSIDI.

« La presentazione di questo libro è un affare quasi internazionale. L'"ultimatum" mi fu lanciato a più riprese — agganciandosi a una mia antica promessa — dalla Svizzera, ove si trovava l'Autore, e mi raggiunse in Ispagna, dove mi trovavo io; però, dovetti rimandarne l'esecuzione al mio ritorno in Italia, essendo quivi il manoscritto... Insomma una cosa alquanto complicata!

E poi, altra complicazione: a che presentare il libro? Ai ragazzi per i quali fu scritto?... Ma i ragazzi non leggono le presentazioni!

Ai giovani Sacerdoti, che hanno tanto desiderio di libri belli, e meno possibilità di spendere quattrini per comprarli tutti?

Ben, sì, parlo proprio a te, lettore di... mezzo frodo, che lo stai leggicchiando sul banco della libreria e intanto ti chiedi se valga la spesa! Credimi, compra a occhi chiusi. Questo è un libro che si farà leggere e studiare dai tuoi giovani amici, perchè è fatto proprio per loro. Niente di barba in nessuna pagina; delle battute allegre perfino durante... l'Elevazione, senza mancar di rispetto, intendiamoci! E poi, pieno di vita: attivo davvero il modo d'insegnare come si faccia a seguire la Messa in modo attivo... Dunque attività al quadrato, come piace alla nostra dinamica gioventù.

Tu dirai: d'accordo! Ma quando far studiare questo libro? Non c'è un anno il cui programma sia unicamente: la santa Messa!

Quando farlo studiare dici tu? E io rispondo:

Quandocchessia!

È una parola ricca e rara codesta, che non si può mica spendere tutti i giorni, a meno di volersi ridurre al pelo; ma qui era proprio il caso di buttarla fuori. Perchè — se è vero che nessun programma scolastico o d'Azione Cattolica porta esclusivamente per tutto un anno la Messa — tu sei però convinto che questo è argomento quotidiano di cui deve nutrirsi il cristiano e specie lo studente... Non è poi detto che un tal libro debba digerirsi in un anno solo: può durare anche parecchi anni, durante i quali a quando a quando tornare sull'argomento, vasto così da impegnare nello studio tutta la vita d'un uomo dalla testa ben quadrata (tutto il ginnasio, tutto il liceo, per esempio) ».

Di cuore auguro al bel volumetto di Padre Livio — missionario bonomelliano presso i nostri operai in Svizzera — non tanto la buona fortuna, quanto la più ampia benedizione del Signore. Fr. LEONE DI MARIA.

Con approvazione ecclesiastica - Sac. Umberto Bastasi, *direttore responsabile* - Sac. Leo Decaroli, *redattore*
« Istituto Salesiano per le Arti Grafiche » - Colle Don Bosco (Asti) - Maggio 1952



Maggio Mariano

PUBBLICAZIONI MARIANE ELLE DI CI

PREDICAZIONE MARIANA

Prof. Dott. Sac. Domenico Bertetto. Tutta la teologia mariana, tutte le feste mariane dell'anno, tutte le virtù di Maria, in queste prediche del dotto Mariologo, composte in modo da servire anche per un « intero mese mariano ». *Elegante veste tipografica, grande formato* (15×22), 280 *pagine, copertina a colori: lire* **500.**

IL SIGNIFICATO E LE PROVE DEL TITOLO « MARIA AUXILIUM CHRISTIANORUM »

Sobria e densa illustrazione e documentazione. *Pagine* 48, *lire* **50.**

DUE DIVOZIONI: MARIA AUSILIATRICE E IL PAPA

Esauriente e luminosa trattazione secondo lo spirito di San Giovanni Bosco, scritta dal IV Successore del Santo, Don Pietro Ricaldone, recentemente scomparso. *Volume in accurata veste tipografica, elegantemente rilegato in tela e oro, formato* 10×15, *pag.* 530, *lire* **800.**

IL QUADERNO DEL SANTO ROSARIO

Sac. Umberto Pasquale. Storia, presentazione e spiegazioni a base di disegni semplici, espressivi e di domande brevi e riassuntive. (*In corso di stampa*).

COLLANA LUX: **L'AIUTO**

La Madonna Corredentrice degli uomini e Ausiliatrice della Chiesa. *Pag.* 32, *lire* **10.**

FATIMA

Il messaggio della Madonna al mondo (storia dei tre pastorelli). *Pag.* 32, *lire* **10.**

LA MADRE

La maternità di Maria SS.ma con tutte le sue consolanti conseguenze fatta risaltare in una calda e convincente conversazione di fabbrica. *Pag.* 32, *lire* **10.**

FOGLIETTI LUX: **MAMMA**

La Madonna brevemente ed efficacemente presentata. *Al cento, lire* **100.**

L'ARMA INVINCIBILE

Il S. Rosario, pregi e caratteristiche. *Al cento, lire* **100.**

ELLE DI CI *Maggio Mariano*

FOGLI UNITAS: **MAMMA**

La Madonna è una donna qualunque? - È possibile che una creatura sia Madre di Dio? - Quale culto la Chiesa rende alla Madonna? - Documenti.
4 *pagine a colori, caduno lire* **8**, *al cento lire* **600.**

ALBO ILLUSTRATO: **L'ASSUNTA**

Grande albo illustrato e commentato in 5 lingue. Disegni originali di F. Monzio-Compagnoni e G. B. Galizzi. *Lire* **100.**

TEATRO

L'Elce, (Fatima) - *Ritornano anche i morti* - *La vita è bella* - *La Madonna dei poveri* - *Quelli della periferia* - *Immacolata* - *Iride di pace*. Cad. L. 100. *La Madonna del nido* (operetta). L. 300.

ACCADEMIE

La festa della mamma e della Madonna. - *Una festa della Madonna.* - *L'Ausiliatrice e il Papa.* - *L'Ausiliatrice e il suo Apostolo.* - *Alla Vergine Assunta.* - *Trittico Mariano.* Cad. L. 100.

PROIEZIONI

FILMINE DON BOSCO: *L'Ave Maria* (serie A), L. 270. - *Il Santuario di Maria Ausiliatrice* (serie F), L. 900. *Proclamazione dell'Assunta* (serie F), L. 300. - *I veggenti di Fatima* (serie L), L. 330. - *Marco il pescatore* (serie I), L. 1000. - *La Madonna del sorriso* (serie I), L. 500. - *L'impronta* (serie I), L. 1200. - *Cana* (serie M), L. 420. - *L'Assunta* (serie M), L. 420.

MUSICA

Consultate il nostro « Catalogo Generale » e la nostra Rivista VOCI BIANCHE.

CARTOLINE, IMMAGINI, QUADRI, STATUE, MEDAGLIE, CORONE, RICORDI:

Presso il Negozio
ELLE DI CI Via Cottolengo, 32 - TORINO (709)

Sped. abb. post. - Gruppo III - Reg. al n. 391 del Tribunale civ. di Torino in data 14-II-'49